



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

Salerno, li 14/01/2020

Prot. N. 005/STN/2020

Esimio Commissario Straordinario AOU Ruggi
direzione.generale@pec.sangiovannieruggi.it

Esimio Direttore Generale ASL Salerno
direzione generale@pec.aslsalerno.it

e, p.c.

Spett.le RSU AOU RUGGI
lucia.rallo@sangiovannieruggi.it

Spett.le RSU ASL SALERNO
Rsu2018coordinamento@gmail.com

Oggetto : PRESCRIZIONE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI.

Egredi Direttori,

con l'art. 19 del Dl n.4/2019 contenente le misure in materia di pensioni e reddito di cittadinanza è stato concesso più tempo alle amministrazioni pubbliche per sistemare la posizione assicurativa dei propri dipendenti.

La norma ha disposto la non applicazione fino al 31 dicembre 2021 dei termini di prescrizione riferiti agli obblighi contributivi delle amministrazioni pubbliche relativi ai periodi fino al 31 dicembre 2014. In sostanza, viene sospesa la prescrizione della contribuzione omessa per un periodo più lungo.

Tale prescrizione era stata prevista dall'art 3, commi 9-10 della Legge n. 335/1995, in cui si precisava che non potevano essere versati i contributi trascorsi 5 anni, a meno che non fosse intervenuta denuncia del lavoratore che permetteva così di estendere la prescrizione a 10 anni. La norma era stata estesa anche al pubblico impiego con un termine fissato al 1° gennaio 2020.

Ora, l'art.19 del predetto decreto-legge statuisce che gli obblighi relativi alle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria afferenti ai periodi di competenza fino al 31 dicembre 2014 non si applicano fino al 31 dicembre 2021, fatti salvi gli effetti di provvedimenti giurisdizionali passati in giudicato per i rapporti di lavoro subordinato con le amministrazioni pubbliche. Questa nuova norma approvata permette di tornare indietro nel tempo e quindi sospendere fino al 2021 tale problema.

I lavoratori pubblici erano molto preoccupati per tale prescrizione, pensando che fosse un loro onere. Tale situazione si era creata poiché lo Stato aveva sia un ruolo di datore di lavoro che erogatore della prestazione previdenziale, pertanto non versava i contributi dovuti e le amministrazioni aspettavano di fare i conteggi a ridosso della pensione dei loro dipendenti.

Ricordiamo che dopo la fusione con l'Inps è nata la preoccupazione di regolarizzare tutte le posizioni e la scadenza fissata inizialmente al primo gennaio 2019 aveva acuito tali preoccupazioni. In quel caso era stata l'Inps a chiarire che era la Pubblica Amministrazione a dover correggere le posizioni assicurative dei dipendenti pubblici a tutela dei diritti dei lavoratori stessi e con una circolare aveva precisato che i contributi prescritti non andavano persi poiché era un errore della Pubblica Amministrazione stessa.

Rimane il fatto che dette posizioni dovevano, e debbano, essere sanate, cosa per la quale con la presente siamo a chiedervi delucidazioni in merito alle procedure da Voi adottate in tal senso, e quale sia l'attuale stato dell'arte, atteso che da più parti, soprattutto nel territorio ASL, giungano voci per cui tale obbligo datoriale stia venendo meno per non ben precisate motivazioni, obbligo che, vogliamo ricordarlo, altro non è che dovere di ufficio, cosa per la quale laddove si dovessero riscontrare criticità ci si auspica che vengano risolte immediatamente onde non scadere nell'omissione di atti di ufficio.

Cordiali saluti,

Il Segretario Territoriale
Biagio Tomasco



Biagio Tomasco

(Firma non autenticata ai sensi del D.Lgs. 445/2000)